

BELLUNO - LO SHOW AL COMUNALE

Sesso e guerra con Luttazzi

Teatro gremito per il comico in tournée... in Iraq

di Gigi Sosso

BELLUNO. Frizzi e... Luttazzi. «Come uccidere causando inutili sofferenze»: due ore da slogarsi le mascelle. Una sventagliata ad alzo zero di trovate al *vetril*, o meglio al fosforo bianco, su «Ratzi» (molto più dolce del Wojtylaccio di Benigni), patria, famiglia, varie ed eventuali. Senza voler stupire con tanti effetti speciali e senza neanche un gocciolo d'acqua, per lubrificare il gargarozzo. Scenografia più che spartana: un leggio per i ritagli dei giornali, il mappamondo con cui papà sostituiva le manone, quando c'era da appioppargli un paio di scappellotti e la solita lingua affilata a Sant'Arcangelo di Romagna. In tempi di par condicio, poche citazioni sui politici, ma in realtà se ne parla molto e ce n'è per tutti (Rutelli è un somaro, che raglia fuori da una tenda, a Nasirya). Perché lo spettacolo racconta soprattutto di una tournée in Iraq con lui per la comicità, Alena Seredova, Manuela Arcuri e Aida Yespica per i filosofi e Raul Bova e



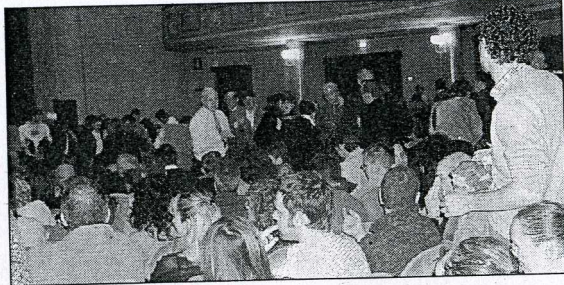
Daniele Luttazzi durante l'applaudito show bellunese

Giancarolo Giannini per i bagagli. L'unico modo per rientrare nel giro e magari riprendere a fare televisione, dopo l'editto bulgaro di Berlusconi, oltre che il ristoro per le truppe italiane, che pensano di essere in missione di pace.

La partenza a bordo di un vecchio aereo pilotato da D'Annunzio, con il cesso su un'ala e il salvagente che non serve per scamparla, ma come fibre per lo squalo che ti papperà. Destinazione iniziale Bassora, in uno stato divi-

so in zone d'influenza di curdi, sciiti, sunniti e... Maria De Filippi.

Ma sono come al solito anche le donne la disperazione di Luttazzi e, in particolare, la loro vagina. Che nome strano, eppure è lei che comanda tutto. E' più forte di sasso, carta e forbice e lo dimostra una certa Luciana, conosciuta a bordo di una Porsche, mentre ascolta qualcosa di Mozart. Le signorine sono capaci di farti venire anche un infarto, mentre sei a letto con



Il pubblico che ha accolto Luttazzi giovedì al Comunale

*Poche citazioni
per i nostri politici,
molte contro Bush
E spazio al fascino
di Arcuri e compagnia*

loro e dirti che hanno le pillole proprio lì e, dunque, ti conviene fare un ultimo sforzo, utilizzando qualcos'altro: una battutona da far cadere qualche giunta, escluse quelle presenti. E d'altronde sono così superiori: «Finché avrò una faccia, Manuela Arcuri saprà sempre dove sedersi». Questa è una che non serve farla cantare, basta vederla semplicemente respirare.

E la spiegazione dell'invasione dell'Iraq? Una lezione di politica internazionale:

non c'entra la lotta al terrorismo, ma tutto quel petrolio americano, che c'è sotto la sabbia. D'altro canto, cosa aspettarsi da un Bush junior, che continua a pensare che le due bombe atomiche sganciate sul Giappone da un suo predecessore servivano per sconfiggere Godzilla? Non c'erano armi di distruzione di massa tra il Tigri e l'Eufrate, quelle sono in Corea del Nord e l'America si guarda bene dall'invaderla. Il tour tocca Nassirya, Baghdad (dove tutti assomigliano a D'Alema e i caffè sono all'aperto), Falluja, Kirkuk e Tikrit, in un susseguirsi di situazioni esilaranti a sfondo gastronomico, piuttosto che erotico. Il congedo? Soldati, la guerra è finita: tornate a casa. Seguono bis, in cui Luttazzi riscopre la vocazione di cronista, con una raffica di notizie poco sentite e coperte dagli... applausi.